

COMITATO ANTINQUINAMENTO

Riunione del 4.1.1977 nei locali della Fratellanza Popolare di San Donnino -

Sono presenti i sig. AZZARELLO Francesco, BALLI Roberto, CAPACCIOLI Carlo, CIGNA Giotto, FAUCCI Ivan, MARCHETTI Stefano, MASI Massimo, MICHETTI Roberto, PAOLETTI Alessandro, PAPUCCI Filippo, PIERALLI Urbano, SCARLINI Ferrero in quanto eletti dall'Assemblea del 17.12.1976; DELLI Nicodemo rappresentante della Fratellanza Popolare di San Donnino; TESI Paolo del circolo M C L; FEDI Piero della D.C.; CAMPAGNI Alessandro del P.C.I.; GIORGI Ferdinando del P.S.I.-

La riunione è pubblica e vi presenziano altre persone.

Il sig. PIERALLI Urbano viene eletto presidente della seduta e PAPUCCI Filippo segretario.

ARGOMENTI TRATTATI -

Problemi della formazione e del modo di svolgere l'attività da parte del Comitato.

PIERALLI - Per le cave la situazione è ormai quasi del tutto deteriorata, in quanto è già stato scavato quasi tutto. Per il bruciatore l'attività può essere più intensa. Altro argomento che può interessare San Donnino è la pericolosa situazione dell'argine dell'Arno.

TESI - Competenza o meno del comitato a dibattere il problema dell'argine dell'Arno.

DELLI - Punto della situazione. Tra fossi e digestore esiste uno stretto collegamento. Per le cave la situazione è gravissima e le competenze sono del Ministero dei Lavori Pubblici, dietro un parere del Comune di localizzazione. Per quanto riguarda l'installazione del digestore rileva che Signa è fuori del consorzio dello "schema 23". Per l'inceneritore fa presente la necessità della installazione di nuovi filtri e di impianti di controllo per la popolazione. Manca ancora all'inceneritore il parere del Comitato Regionale Contro l'Inquinamento (CRIA), in quanto precedentemente non richiesto. Fa poi presente che i liquami vengono ancora scaricati nel territorio di San Donnino.

PIERALLI - Offre informazioni su un terreno di proprietà dei "Cigni"

situato nel territorio di San Donnino per il quale risulta essere stata versata da parte dell'ASNU una caparra di ~~XXXMILIA~~ 1 Milione.

MICHETTI - Fa presente che un lavoratore all'inceneritore (Battaglia) risulta essere stato colpito da una malattia simile a quelle che è stata riscontrata ad alcuni bambini di San Donnino, tra cui sua figlia.

CIGNA - Rileva la non identità dell'impianto di incenerimento di rifiuti di Firenze con altri costruiti nello stesso periodo in altre città italiane ed europee e della rinuncia nel corso della costruzione all'adozione di impianti sufficienti all'abbattimento di polveri e fumi, come risultante da precedenti dichiarazioni dell'ing. Cremona, direttore dell'ASNU. Tuttavia sembra che ci sia tolleranza con i limiti posti per gli scarichi dalla legge 615.

PIEARALLI - Propone che i soldi stanziati per la stazione di controllo siano spesi per il miglioramento dell'inceneritore.

CIGNA - Dubita che il funzionamento dell'inceneritore sia entro i limiti fissati dalla legge e enuncia la necessità di dati scientifici comprovanti l'inquinamento e la sua pericolosità.

TESI - Domanda per quale motivo non ~~XXXXX~~ viene costruito un nuovo impianto, vista la situazione di sovraccarico dell'esistente.

TAMBURINI - L'impianto era già di una concezione vecchia prima di essere costruito; a ragione di ciò rileva che la regione Toscana non finanzia più impianti di tal tipo. Fa presente che a Perugia esiste un impianto per il riciclaggio dei rifiuti e che anche all'ASNU interessa una soluzione di tal genere.

BALLI - L'inceneritore non funziona solo per un errore tecnico, ma anche per il superlavoro al quale è sottoposto. Fa presente il costo notevole degli impianti di "compost". Rileva l'attività svolta al riguardo del problema "cave" dal Consiglio di Quartiere. Fa presente che il minidigestore dei Renai non ha mai funzionato in maniera decente e che il ~~XXXXX~~ Piano Regolatore di Firenze prevede^{va} la possibilità di un impianto di depurazione al ponte dei Manderi, sostituito poi dal minidigestore dei Renai con conseguente incenerimento delle scorie nell'inceneritore.

Enuncia dubbi al riguardo della futura copertura dei fossi e canali.

PAPUCCI MAURO - Poiché il digestore è previsto in destra d'Arno e Signa è fuori dallo "schema 23", se ne deduce che la sua localizzazione dovrebbe essere a San Donnino.

SCARLINI - Aspettative della popolazione nei confronti del Comitato. Propone una attività di sensibilizzazione al problema dell'inquinamento nei confronti della popolazione di San Donnino e lancia l'idea di una